



**SETTORE EDUCATION AICQ
CONVEGNO NAZIONALE XIII EDIZIONE**

“LA SCUOLA FARÀ RIPARTIRE IL PAESE? *Promuovere cittadini consapevoli e responsabili*”
Webinar, 13 dicembre 2021

Bullismo e Cyberbullismo:
la certificazione come supporto per *l'assessment* delle procedure

Prof.ssa SANDRA ZANCHETTA

IIS IL Tagliamento -Spilimbergo (PN)

Bullismo e Cyberbullismo: due fenomeni

Bullismo

Art. 1, comma 2 della Proposta di Legge 3139 del 2016 “Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”

Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Bullismo e Cyberbullismo: due fenomeni

Cyberbullismo

Art. 1, comma 2, Legge 29 maggio 2017 n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, **realizzata per via telematica**, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

(Fonte: Sito MIUR Bullismo e Cyberbullismo)

Normativa

Da dove siamo partiti?

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

Normativa

- **Legge 107 del 2015** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.
- **LEGGE 29 maggio 2017, n. 71**, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: **contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni**. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021: Aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo** : consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con **nuovi strumenti**.

Cyberbullismo e normativa vigente

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017)
- Lo scopo della legge è rendere più **efficaci** le forme di prevenzione **valorizzando** il ruolo della scuola e favorendo la **collaborazione** tra scuola, altri enti dello Stato e società civile.

Principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 del MIUR Circolare prot.n.482 del 18-02-2021

Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i **fenomeni del bullismo e cyberbullismo**:

1. Progetto SIC (Safer Internet Centre)-Generazioni Connesse;
2. Formazione dei docenti referenti (Piattaforma ELISA - E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo);
3. Procedure operative per elaborare azioni efficaci suddivise in “prioritarie” e “consigliate”
4. Modelli di prevenzione su tre livelli
 - a. Universale
 - b. Selettiva
 - c. indicatacon esempi per l'implementazione degli stessi
5. Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
6. Suggerimenti di Protocolli d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza (tabella 1)
7. Raccomandazioni e Responsabilità degli organi collegiali e del personale scolastico (tabella 2);
8. Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;
9. Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti (Polizia/Autorità Giudiziaria)

UNI/PdR 42:2018

Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni

- **Prassi di riferimento** prodotto dalla collaborazione di UNI, Accredia, FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative), ISRE (Istituto Internazionale Salesiano di Ricerca Educativa) e MOIGE (Movimento Italiano Genitori)
- individua criteri per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione applicabile in tutti gli istituti scolastici e formativi di ogni ordine e grado, e più in generale **a tutte le organizzazioni, anche non scolastiche, rivolte ai minorenni.**
- si applica **anche alle attività assimilabili alla scuola** (ad esempio, centri di formazione professionale, centri diurni, convitti, centri sportivi-ricreativi, centri giovanili e così via) o altre strutture rivolte a utenti minorenni
- definisce le **caratteristiche per un sistema di gestione** che affronti e prevenga il rischio di comportamenti violenti nei confronti di minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

Alcune informazioni sulla prassi di riferimento

- Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.
- Le prassi di riferimento **sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.**
- Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione.

(cfr Premessa della UNI/PdR 42: 2018 e Circolare informativa Accredia DC N° 10/2021 del 03/2021)

REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE PREVISTI

- definizione e divulgazione della "**politica antibullismo**";
- predisposizione di un "**piano della vigilanza**";
- predisposizione ed aggiornamento annuale di un documento di "**valutazione dei rischi di bullismo**";
- definizione periodica di un "**piano antibullismo**" con **obiettivi misurabili**;
- **comunicazione** all'utenza e a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo;
- definizione di un "**sistema sanzionatorio antibullismo**";
- definizione di una "**procedura per l'individuazione e la gestione delle criticità relative al bullismo**";
- nomina di una "**Commissione Antibullismo**" rappresentativa di tutte le parti interessate;
- adozione e il periodico aggiornamento di un «**piano di formazione antibullismo**» rivolto a tutte le componenti coinvolte;
- svolgimento periodico di "**audit antibullismo**" programmati e non («a sorpresa»)

Modelli ed esempi proposti

- Esempio di **politica antibullismo** (cfr. APPENDICE B)
- **Illustrazione dei reati**, previsti dalla legge italiana, riconducibili al bullismo ed al cyberbullismo (cfr. APPENDICE C)
- Esempio di Regolamento della **Commissione Antibullismo** (cfr. APPENDICE D)
- Esempio di **piano formativo**: master antibullismo per operatori scolastici ed altre figure interne ed esterne di supporto (cfr. APPENDICE E)
- Modello di **Check List per l'audit** diretto a verificare l'applicazione della Prassi di Riferimento (cfr. APPENDICE F)
- Progetto europeo RISE (Reinforce Inner Strength Effectively to combat bullying) «Linee guida per l'applicazione di un programma di intervento per la promozione del benessere dei minori all'interno di strutture educative/ricreative» (cfr. APPENDICE G)

Benefici attesi dalla sua adozione..

- fornisce alle organizzazioni che si rivolgono ai minorenni le linee guida per applicare in modo **efficace** le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyberbullismo
- può essere uno strumento utile per individuare gli **specifici rischi** di bullismo che esistono all'interno dell'organizzazione,
- **comunicare** con efficacia all'esterno le proprie strategie antibullismo,
- rafforzare la **fiducia** delle famiglie e della società nei confronti delle scuole e delle organizzazioni che ospitano minori
- favorire un approccio **multidisciplinare** al contrasto del fenomeno.

Benefici attesi dalla sua
adozione..

- PROCESSI**
CHE GARANTISCONO UN
APPROCCIO INTEGRATO
E DIMOSTRABILE AL
PROBLEMA
BULLISMO/CYBERBULLISMO
- fornisce alle organizzazioni che si rivolgono ai minorenni le linee guida per applicare in modo **efficace** le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyberbullismo
 - può essere uno strumento utile per individuare **specifici rischi** di bullismo che esistono all'interno dell'organizzazione,
 - **comunicare** con efficacia all'esterno le proprie strategie antibullismo,
 - rafforzare la **fiducia** delle famiglie e della società nei confronti delle scuole e delle organizzazioni che ospitano minori
 - favorire un approccio **multidisciplinare** al contrasto del fenomeno.

Certificazione

- la Prassi offre alle scuole e alle organizzazioni che ospitano minori, uno strumento per ottenere la “**certificazione antibullismo**” rilasciata da un organismo accreditato
- Organismi di certificazione di sistemi di gestione per la prevenzione e contrasto al bullismo accreditati secondo la norma ISO/IEC 17021-1 (consultare il sito di Accredia <https://www.accredia.it>)
- Ambito **Volontario**

L'organizzazione interessata a ricevere la certificazione deve

inserire nel proprio sito web una sezione denominata prevenzione e contrasto del bullismo nella quale andrà aggiunto:

- il testo della politica antibullismo adottata;
- l'indirizzo e-mail per segnalare casi di bullismo;
- il testo della Prassi di Riferimento;
- l'indicazione dei nominativi dei componenti della Commissione Antibullismo;
- ogni altra informazione utile.

Deve inoltre redigere uno **specifico regolamento antibullismo** dove indicare i comportamenti non consentiti e le relative sanzioni disciplinari

Deve raccogliere in modo sistematico e continuativo le segnalazioni in merito a fatti di bullismo.

Documento di certificazione

- La validità del sistema di gestione antibullismo viene attestata dal **certificato di conformità** rilasciato dall'organismo di certificazione accreditato che ha svolto l'attività di valutazione.
- Il certificato di sistema **garantisce** che l'organizzazione certificata ha la **capacità** di svolgere certi processi in alcuni sedi specifiche, nell'arco di validità della certificazione.
- Il certificato di sistema **non garantisce** la conformità legale dell'organizzazione (compliance), né che il prodotto/servizio sia conforme ad uno standard di riferimento.



Valutazione dei rischi... alcuni strumenti

- **UNI ISO 31000:2018** «Gestione del rischio - Principi e linee guida»
- **UNI CEI EN IEC 31010:2019** «Gestione del rischio - Tecniche di valutazione del rischio»

Correlazione vs Goals Agenda 2030

